Anno XLV — N. 207
Venerdì 1 Settembre 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.90 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

CATERINA PERCOTO

Domenica a S. Lorenzo di Soleschiano, nella casa che ella irradiò dalla sua spiritual luce, sarà commemorata la scrittrice più popolare e più semplice, più commovente e più efficace (giudizio dell'insigne letterato Jacopo Bernardi) che abbia avuto l'Italia dal 1845 circa all'87.

Nata nel 12 febbraio 1812, nonostante la sua vita modesta, Caterina Percoto morì illustre e celebrata in Italia e fuori, nel 15 agosto 1887. Fra queste due date, si compendia una lunga vita spesa quasi interamente in altrui beneficio, con le opere e col consiglio; la vita di una Donna che per il lavoro interiore dello spirito e per l'inesauribile fiamma del cuore, si elevava in fama sempre più vivida e vasta, nella piccola e nella grande Patria, conquistandosi l'affetto degli intelletti superiori.

Alcune pagine sue, stampate nella occasione delle nozze Caratti-Rinaldini e da lei dedicate a Caterina Cernazzai, « sono una vera rivelazione di quella grande anima (disse Pacifico Valussi, commemorando la Percoto, nell'anniversario della morte, all'Accademia): una confessione del dolore provato per un amore non soddisfatto — un dolore che può accompagnare per tutta la vita chi è condannato a provarlo senza speranza di alleviarlo, nonchè di farlo svanire. Ma nel tempo stesso quelle pagine dimostrano come, con un carattere simile al suo, si può lottare e vincere facendo del bene ». E quanto bene ella fece! In piccolo paesello, fra l'umile gente in mezzo alla quale viveva; nella sua terra del Friuli, che ella amava, e dove seminò dovunque e largamente germi di bontà; alla Madre Italia ch'ella mai rinnegò nei giorni foschi e dolorosi del servaggio, ma coraggiosamente, sempre, le attestò accorato, fermo, tenero affetto filiale e nell'animo delle sue lettrici e dei suoi lettori lo seppe accendere ad alimentare.

***

Le prime cose sue stampate che noi conosciamo: un componimento « Alla luna » (Udine, tip. Vendrame 1840); poi, il racconto « Lis Cidulis» («Favilla», Trieste 1845); un racconto tratto dalla Storia Sacra (Udine, Murero). Generalmente noti, ma introvabili in commercio, i due volumi di Racconti pubblicati a Genova nel 1863, dove ci sono taluni racconti e talune leggende in friulano. Altre edizioni, fra cui un volume di Nuovi Racconti (Milano 1877); e nuove edizioni dei vecchi, divenute anch'esse molto rare. Per nozze Minelli-Serravalle, stampò nel 1881 (tip. Seitz) un racconto: La matrigna; ed altri due racconti nel 1884: Chi era Roberto (Udine, Patronato), e I fumi di Norina (Milano»; e leggende e racconti ed altro di suo fu pubblicato, sparsi, come Il sold dal Signor, nel libro «La pellagra» di Giuseppe Manzini — in periodici, in opuscoli per nozze.

***

Se Pietro Zorutti, com'è scolpito sulla casa ove nacque, tutta del Friuli, sentì e ridisse la poesia; di Caterina Percoto, parafrasando, si può dire che tutta sentì e ridisse l'anima del popolo friulano, nell'età che fu sua. Benche nati tanti anni più tardi, abbiamo incontrato anche nella nostra vita parecchi di quei tipi che la Scrittrice ci presenta vivi nei suoi racconti — massime donne: madri che si dirompevano sotto le fatiche, per le loro creature, per le creature anche degli altri; «padroni» e «dipendenti» che parevano fratelli, tanto era l'intima fusione delle loro volontà; abbiamo incontrato più volte, donne come la Miutte de « La festa dei pastori» che non alla festa, alle sagre, alle conversazioni vane, ma consumano il tempo confortando ammalati ed infermi nei miseri tuguri; e uomini come « il vecchio Osvaldo» non uscito mai dalla sua vallata che egli «amava con passione», ma presso del quale, sebbene vecchio e cencioso, Caterina Percoto sedeva a lungo, preferendo il suo semplice conversare a quello dei suoi «educati» parenti....

E quante, quante di quelle creature che vivono nei Racconti della Percoto, incontrammo! Si può dir tutte, perchè tutte realmente, prima che nella fantasia della Scrittrice, vissero nel mondo che era il suo e fu anche in buona parte il nostro: ella non fece che presentarcene il ritratto e di ciascuno raccontarci la vita. Ci sembra così di udire ancora voci esprimere sentimenti conosciuti con parole altre volte ascoltate: come allorquando Toni dice alla Menica de « La fila»:

— Noi poveri contadini non sappiamo le belle frasi; ma il bene che vogliamo viene dal cuore, ma la nostra donna, anche vecchia, siede rispettata presso il nostro focolare, ma la nostra donna resta sempre la madre dei nostri figli...» — Parole semplici ma che esprimono un concetto generalmente diffuso nella nostra terra, sul quale poi si imperniava la famiglia — asilo di conforto e di pace.

Certo, abbellite e completate dall'arte, noi vediamo, nei racconti della Percoto, le persone delle quali ci narra; ma non tanto, ch'esse si stacchino dalla verità che noi stessi, (parliamo di chi si trovi oltre metà del suo corso terreno) abbiamo avuta sott'occhio. Perchè non era, ai tempi di lei, neppure negli anni di nostra giovinezza, non era come oggi: in letteratura, non si ostentava il vizio, non si derideva la virtù, per dirla col Manzoni; nè gli scrittori andavano a scegliere soltanto i casi patologici e i protagonisti soltanto fra i degenerati, i pazzoidi, gli esaltati; e nè, delle passioni, ricercavano le più abnormi e ripugnanti. Se non un mondo idilliaco, che non sarà mai, il mondo di allora (almeno qui, nel Friuli) era sui libri un mondo più semplice e più ingenuo: leggete anche i racconti, più cincischiati, ma ritraenti anch'essi la vita locale, del buon abate Luigi Candotti, leggete racconti e novelle sparse in periodici udinesi dal '50 in poi: risalterà chiaro e lampante questo popolo friulano tranquillo, bonario, semplice, che si contentava al quia delle cose, che amava il suo prossimo come sè stesso, che faceva agli altri quello che avrebbe voluto fatto a sè stesso: un popolo sano e laborioso, un popolo buono. E Caterina Percoto lo ritraesse fedelmente, con affetto di sorella, con la soave malinconia di chi conosce il dolore per averlo provato che perciò anche negli altri lo comprende, col magistero di un'arte naturale, non forzata.

***

« E' stato un tempo in cui la più gran gioia della mia vita era scrivere qualche novellina a trattenimento della mia mamma malata e che poi mandavo ora a questo ed ora a quel giornale d'Italia; e il più caro compenso a quelle mie ore di favoro, dopo l'approvzaione della buona donna, era il sapere che le mie sorelle mi leggevano e che il mio nome non era loro ingrato; Io, nata e cresciuta nella pace dei campi, coglievo qui e colà qualche umile fiorellino selvaggio e le gentili donne d'Italia accettavano benigne il rustico dono e non isdegnavano intrecciarlo nelle loro pompose ghirlande La mia povera vecchia non è più, quasi tutti i miei cari sono spariti dalla faccia del mondo; inenarrabili sventure hanno colpito il mio paese. Dopo molti anni di silenzio e di dolore sento rinascermi il desiderio di cogliere ancora qualcuno di questi fiori e di mandarlo alle mie fortunate sorelle. Torneranno a ricordarsi di me, e se il fiorellino è triste e non ha più grazia nè di colore, nè di profumi, le lagrime che lo irrorano le faranno pietose a questa mia povera terra tradita...».

Così la scrittrice, nella introduzione al racconto. Il bastone», dove narra il caso di una giovinetta, Angelina, sottoposta dalle sgherraglie austriache al suppizio del bastone per avere portato alla Madonna della sua chiesa, innocentemente, una palma di bozzoli ligata con nastro tricolore. In tutti i suoi racconti con una parola, con una frase, con un pensiero, Ella pacatamente trasfonde amore e dolore per la sua «povera terra tradita »: chi può dimenticare «La coltrice nuziale» e «La donna di Osoppo»?

Ma anche un altro pensiero domina nelle sue pagine: il pensiero della giustizia fra gli uomini fraternamente sentita più che «appresa»; onde le sdegnose parole per chi opprime, per chi insidia, per chi tradisce; ella fu della grande famiglia del Manzoni:

Siam fratelli, siam stretti ad un patto
maledetto colui che lo infrange
che s'innalza sul fiacco che piange...
che contrista uno spirto immortal.

***

Quella pia fiamma si spense nel 15 agosto 1887. Già da parecchio tempo la scienza aveva giudicato che pochi mesi più di vita sarebbero rimasti alla Donna illustre e venerata: e non ne aveva fatto mistero ai famigliari ed agl' intimi di casa, ma nessuno pensava potesse verificarsi la fine così presto e repentina. Quando ci troviamo di fronte ad anime così buone, così belle, così santamente belle, si crede quasi e spera che le inesorabili leggi della natura non abbiano su di esse impero.

Era uscita, nella giornata della domenica, in carrozza, per una breve passeggiata; aveva per qualche ora vegliato alla sera, in casa; durante la notte, chi la vegliava la trovò morta; era passata serenamente dalla sua lunga vita travagliata al placido porto del riposo. La vista di quel volto cereo, circondato da pochi capegli grigi sotto il velo candido, composto ad una tranquillità ultraterrena, inspirava la più alta venerazine.

I funebri, celebrati lì, nell'umile paesello, dal parroco di allora, don Giuseppe Foschiani, riuscirono di una semplicità commovente; non molte le personalità venute da Udine ed tutto.

E s'inginocchiavano e pregavano e pregavano le donne, benedicendo a lei che non invanita dalla gloria venutale pei suoi scritti, rimase sorella fedele di quelle umili e madre affettuosissima dei loro figlioletti; e benedicevano alla sua memoria i rudi contadini, che spesso e in ogni loro sventura avevano sentito le sue parole confortatrici, la sua mano fraterna.

Nella notte, la salma rimase nella chiesa di S. Lorenzo, che l'aveva veduta confusa col popolo del paese, che l'aveva veduta pregare con sincerità di cuore e offerir a Dio con purezza in olocausto i propri dolori. Nel domani, altre onoranze Udine tributò alla salma venerata col trasporto solenne al cimitero della città, nel tumulo all'angolo di ponente riservato a chi nella vita illustri con le opere dell'ingegno o della pietà, la Piccola Patria diletta.

Incedevano, ai lati del feretro: lo avv. Federico Valentinis pro-sindaco l'avv. Francesco Leitemburg assessore, il prof. Giulio Andrea Pirona, il co. Antonio di Trento, l'avv. C. L. Schiavi — tutti anch'essi calati nell'avello! E di Lei, disse l'elogio funebre l'assessore Valentinis e il professor Piero Bonini.

« Scrittrice democratica — alla foggia del Manzoni — così nella sua orezione il Bonini — scelse ad eroi dei suoi scritti umili personaggi, volendo appunto narrare i dolori e le gioie del popolo. Aveva facilmente conciliato la Patria con la Religione — con la Religione di Cristo e la Patria unita ed illuminata dalla stella di Savoia».

Egli chiuse augurando all'Italia sorgessero altre scrittrici come Caterina Percoto, le quali mostrino al popolo che c'è pur qualche cosa oltre la materia; e che, senza questo qualche cosa, la vita umana non merita vissuta, non è anzi nemmeno possibile.

***

Quasi diciotto anni dopo, la salma di Caterina Percoto ricomparve alla luce — e fu nel 25 maggio del 1905. La esumarono assieme alle altre collocate nello stesso tumulo: di Pacifico Valussi, del pittore Giovanni Masutti, del Prefetto Gamba, dello Scultore Andrea Flaibani, di Teresa Dall'Ongaro, moglie al Valussi e sorella di Teobaldo Ciconi, del Federicis munifico benefattore dell'Istituto Tomadini e di altri.

Il corpo non era consumato ancora. Il velo bianco contornava ancora il capo venerando orlato di radi capegli grigi aderenti alle ossa del cranio; quasi intatto restava, delineando le membra, il vestito lilla a lungo girone a giacchetto; le braccia incrociate, e sulla falangi delle mani posato il libricino di preghiere.....

Le povere ossa furono tolte dalla cassa di zinco e composte in una cassettina insieme con il libro di preghiere; le stoffe furono gettate nel vicno campo di seppellimento — sul fuoco che arde poco lontano fumoso e crepitante sotto una pioggia minuta, fra le lapidi.

Dut a l'è nuie!

Nicodemo Baldencio

***

Chi primo «si ricordò» di Caterina Percoto — assieme a Pietro Zorutti e Teobaldo Ciconi, i quali non avevano un segno, un misero segno che le loro tombe distinguesse dalle altre — fu il patriota Carlo Seppenhofer. Egli, a mezzo delle «Pagine friulane», propose una sottoscrizione pubblica per collocare sui loro tumuli un ricordo; e, cooperanti alcuni volonterosi, fra cui il fiorista-giardiniere A. Gasparini, si raccolsero denari sufficienti per fregiare le tre tombe, con una corona artistica, (fusa nella fonderia Broili), per ciascuna. Volemmo accennare a questo particolare, perchè da altri fu detto che il tardo segno in memoria dei tre illustri era stato posto ad iniziativa del Comune.

Cronaca Provinciale

La revisione dei tori in montagna

Per la visita preventiva per l'approvazione dei tori e dei torelli in territorio montano, le Commissioni si riuniranno col seguente programma:

16 ottobre: Zomeais sulla piazzetta della chiesa alle 8; Vedronza presso il ponte di Vedronza alle 11; Debellis alle 13; Taipana alle 14; Platischis alle 15; Montemaggiore alle 16.

17 ottobre: Montenars alle ore 9; Gemona alle 10; Osoppo alle 13; Trasaghis alle 14; Bordano alle 15; Venzone alle ore 16.

18 ottobre: Pontebba alle 8; Dogna alle 9; Raccolana alle 10; Resiutta alle 11; Resia alle 12; Moggio alle 14.

19 ottobre: Maina (di Sauris) alle 14.

21 Ottobre: Forni di Sopra alle 8; Forni di Sotto alle 9; Ampezzo alle 12; Enemonzo alle 15; Villa Santina alle 16.

23 Ottobre: Forni Avoltri alle 8; Rigolato alle 10; Ovaro ale 12; Prato Carnico alle 14; Comeglians alle 16.

24 ottobre: Ravascletto alle 8; Paluzza alle 10; Arta alle 12; Paularo alle 15.

25 ottobre: Tolmezzo alle 8; Lauco alle 14.

26 ottobre: Pinzano alle 8; Forgaria alle 9; Vito d'Asio alle 10 e mezza; Clauzetto alle 14; Castelnuovo alle 15; Travesio alle 16.

27 Ottobre: Tramonti di Sopra alle 9; Tramonti di Sotto alle 10; Meduno alle 12; Sequals alle 14.

I torelli delle frazioni dei due Tramonti possono essere presentati dalle 10 alle 11 a Redenra od in altri punti della strada principale, purchè vengano precisati nella domanda.

28 ottobre: Erto Casso alle 8; Cimolais alle 10; Claut alle 15; Andreis alle 16.

30 ottobre: Forame alle 9; Faedis alle 11.

31 ottobre: S. Pietro al Natisone alle ore 8; Tarcetta alle 9; Rodda alle 10; Savogna alle 11; S. Leonardo alle 12; Clodig (per Grimacco e Drenchia) alle 14; Zamir (per Stregna) alle 15.

La Commissione Zootecnica Friulana con il concorso della Deputazione Provinciale, indice, in occasione, rassegne a premi, allo scopo di facilitare l'approvazione preventiva, incrementare la produzione indigena dei riproduttori e contribuire alla educazione degli allevatori

I premi variano dalle lire 300 alle 150.

I premiati nel concorso «Frumento marzuolo»

L' *Agricoltura Friulana* pubblica il seguente elenco dei premiati nel concorso frumenti marzuoli indetto dal Comitato di propaganda per le colture alimentari:

1. Moretti Giovanni di Gradisca di Sedegliano — 2. Russolo Giovanni di Tiezzo di Azzano X. (Colono Sacilotto Giuseppe) — 3. Fabris Antonio fu Giovanni di Qualso — 4. Amm. Dalla Costa e Candeo di Carlino. (Tutti I premio lire cento. — 5. Mion Angelo di S. Andrat di Talmassons; 6. Mas Luigi Venanzio di S. Andrat di Talmassons; 7. Doimo Paolo di Gradiscutta di Varmo (colono Amm. Rota); 8. Masut Felice di Savorgnano di S. Vito; 9. Micheluti Giuseppe di Bottenicco; 10. Besa Sante di S. Lucia di Budoia; 11. Vicenzini cav. Angelo di Fratta di Caneva di Sacile. (Tutti II premio, lire cinquanta). — 12. Masutti Giuseppe di S. Lorenzo di Sedegliano; 13. Cecchini Francesco fu Giovanni di Sedegliano — 14. Petracco Antonio fu Giuseppe di Casarsa; 15. Malfante Pietro fu Osvaldo di Castions di Zoppola; 16. Malfante Luigi di Castions di Zoppola; 17. Lizzi Giuseppe di Martignacco; 18. Asini Giovanni di Ara Piccola. (Tutti III premio, lire 35) — 19. Malfante Giacomo e Fabbro Giov. di Castions di Zoppola; 20. Cecchini Giovanni di Francesco di Zompicchio di Codroipo; 21. Corubolo Antonio di Pozzuolo; 22. Bertuzzi Enrico di Bressa — 23. Maurig Gaetano di Risano; 24. Piccoli Umberto di Coseano; 25. De Cecco Giovanni di Osoppo; 26. Fracasso Massimo di Precenicco; 27. Bruttomesso Leucrino di Precenicco. (Tutti IV premio, lire 25).

Il servizio automobilistico Spilimbergo-Tramonti

Espigi ci manda da Roma, in data 30:

Il Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, sezione terza, ha dato nella sua ultima seduta parere favorevole alla domanda per la concessione del servizio automobilistico Spilimbergo-Tramonti di Sopra-Clauzetto.

TEOR

Grandi festeggiamenti di Beneficenza per l'inaugurazione del monumento

Vi trasmetto il programma dei festeggiamenti promossi dal locale Comitato «Pro erigendo Monumento ai Caduti in Guerra» festeggiamenti che si terranno nei giorni 8 e 10 settembre:

8 settembre: Ore 7, sveglia colla locale pertura della Pesca di beneficenza, ricca Banda del Circolo Giovanile — Ore 9, adi ben tremila doni fra i quali parecchi di pregio — Ore 11: Messa solenne — Ore 15: Vespero e processione religiosa — Ore 18: Cuccagna — Ore 20: Concerto, l'uminazione fantastica, grande spettacolo pirotecnico.

10 settembre: Ore 7, sveglia con la Banda — Ore 8: Continuazione della vendita dei biglietti della Pesca di beneficenza — Ore 9: Ricevimento ufficiale delle Autorità e Rappresentanze — Ore 9.30: Messa solenne per i Reduci ed esequie per i defunti — Ore 10.30: Inaugurazione del monumento ai caduti e consegna della bandiera ai combattenti — Ore 12: Banchetto, con intervento delle Autorità e rappresentanze — Ore 14: Vespero — Ore 15: Corsa ciclistica di resistenza sul percorso: Teor-Campomolle-Ronchis-Latisana-Rivarotta-Teor (doppio giro) km. 48. Tempo massimo mezz'ora dopo il primo arrivato. Controllo a gettone a Latisana. Premi: 1. Grande coppa sportiva con astuccio, dono della bambina Mainardis Elena; 2. medaglia d'oro; 3. med. vermeille grande; 4. med. grande argento. A tutti i premiati ed arrivati in tempo massimo, diploma d'onore. Tassa d'inscrizione lire 5 — Ore 17: Corsa podistica di resistenza sul percorso: Teor-Rivignano e ritorno, km. 4. Premi: 1. lire 75, 2. lire 25. Tempo massimo minuti 25. A tutti i premiati ed arrivati in tempo massimo diploma d'onore. Tassa d'inscrizione lire 2. — Ore 17 e mezza: Cuccagna — Ore 18: Concerto — Ore 21: Illuminazione del monumento, della piazza; recita nella sala del Circolo Giovanile.

Le iscrizioni per le corse si ricevono fino alle ore 12 del 10 settembre presso il sig. Mattiussi Giuseppe.

In caso di cattivo tempo o circostanze impreviste, il Comitato si riserva di spostare le date dei festeggiamenti.

PORDENONE

Uno che si riscalda nelle polemiche pel monumento

Riceviamo:

Codesta onorevole direzione nell'articolo del giorno 29 u. s. del Suo pregiato foglio, si domanda chi sia questo signor F. e quali le ragioni per le quali esso non aderisca all'idea del tubercolosario in Memoria dei Caduti di Pordenone. Con sicura fede posso indicare io a quale categoria il signor F. appartenga: « a quella dei puri combattenti».

Credo inoltre che le ragioni che il signor F. non espone siano queste: Il gruppetto di cittadini che ha aperta la polemica e che lo scrivente non conosce, certissimamente è formato di imboscati, fabbricatori di imboscati, combattenti senza fede, eroi della quindicesima giornata, eroi da palcoscenico, gruppetto che a Pordenone per fortuna è molto limitato.

A mio avviso, prima di chiedere al signor F. il Suo nome; sarebbe stata più opportuna e sbrigativa la pubblicazione dei nomi di detto gruppetto, ed allora senza bisogno alcuno di richieste, il signor F. si sarebbe presentato, facendo anche all'occorrenza la storia dell'Italianità di detti signori anonimi. Nell'attesa mi permetto di dire solo due delle tante cose che il signor F. certamente dirà: Che il Tubercolosario, opera altamente umanitaria ed insieme patriottica, data la potenzialità finanziaria di Pordenone «avrebbe dovuto già essere sorto»... e, me lo sa dire qualcuno, con i denari del monumento quale parte del tubercolosario si riuscirebbe a costruire?... Con certezza posso assicurare che quel tal gruppetto non ha ancora dato un soldo pel monumento. Pubblichi i nomi e consultando l'elenco che certamente il comitato tiene presso di sè, sarò ben lieto di ricredermi: ma vedrà che il Gruppetto, nel mentre non ha dato, spera di ricevere sia pure una Croce, sfruttando il lavoro fatto fino ad oggi da pochi volonterosi.

Il tubercolosario inoltre verrebbe collocato in località rispondente ai dettami della scienza, quindi lontano il più possibile dall'abitato.

Il monumento invece, perchè risponda alle sue finalità, a ricordo e monito delle presenti e future generazioni, verrebbe collocato nel punto più centrale della città.

..... pubblichi i nomi del Gruppetto e vedrà che il signor F. (che mi pare di intravvedere sarà un Fante autentico). Le indicherà le tremende ragioni per le quali vogliono il tubercolosario:

Col monumento, esso Gruppetto sarebbe costretto a ricordare troppo spesso il passato un po' poco italiano: a ricordare il famso loro «armiamoci e partite»: a ricordare oggi che le granate non fischiano più, e a ghirba garantita, le loro «gesta» delle trincee «del centro d'Italia».

Col tubercolosario che verrebbe collocato in località appartata, o meglio ancora con un ospizio marino, tali ricordi non sarebbero di frequente risvegliati riuscendo forse, questi grandi umanitari, con la presente iniziativa a rifarsi la verginità.

Onorevole Direzione, faccia opera di disboscamento; pubblichi i nomi ed oltre a conoscere il combattente F. conoscerà anche il sottoscritto.

Ringraziando dell'ospitalità, con osservanza.

Un ex combattente

***

Queste polemiche pordenonesi intorno al modo di onorare i Caduti per la Patria mi sembrano, finora, piuttosto sfortunate. Uno chiede: perchè finora non si è fatto nulla? forse n'è colpa il comitato, come credo io?

— Cioè colui che scrisse la prima lettera, intendiamoci, non noi che proprio non ci entriamo per nulla. — E poichè il monumento ancora non è sorto, non si potrebbe anzichè una statua o un gruppo o qualche altra cosa di simile; non si potrebbe, dico, erigere qualche istituto di beneficenza, per esempio un tubercolosario, o qualche altra istituzione, da intitolarsi ai nostri Caduti?....

Domande, a nostro parere, lecite, lecitissime. La lettera che le conteneva era firmata con tanto di nome e cognome, da uno che noi conosciamo personalmente, pur ignorando se sia stato fra i combattenti, o dove altro. In seguito ad aver pubblicato quella, nel domani stampammo una cartolina firmata semplicemente F.: non domandammo chi fosse, ma chiosammo la sua cartolina rilevando che il dire « la tua proposta non mi fa buon sangue» e il soggiungere che « tutta l'Italia erige monumenti e Pordenone non deve fare diversamente » a noi pareva che non fossero buone ragioni.

Ed ecco qua sopra la risposta al nostro commento, che chiedeva soltanto ragioni e spiegazioni.

Il signor F. dunque appartiene alla categoria dei puri combattenti — e non lo mettiamo menomamente in dubbio, e come tale lo abbiamo in venerazione: la gratitudine nostra pei combattenti non può e non deve aver limiti. Ma quando si discute e si ragiona, l'essere o no combattente non è una «ragione»: anche i combattenti possono avere torto.

Il «Gruppetto di cittadini che ha aperta la polemica» può essere formato — anzi ammettiamo, dal momento che lo dice lo scrittore della lettera qui sopra stampata — «formato di imboscati, fabbricati di imboscati, combattenti senza fede, eroi della quindicesima giornata, eroi da palcoscenico, gruppetto che a Pordenone per fortuna è molto limitato»: ma neppur questo, a rigore di logica, è una buona ragione per discutere.

Una ragione buona è invece, questa: che con i danari del monumento non si potrebbe erigere nemmeno una parte del tubercolosario, volendo far qualche cosa di veramente utile e giovevole. E dopo? per mantenere in vita anche solo quella parte?.... Ecco un «perchè» non è dato pensare allo stato di cose, ad un tubercolosario, e bisognerà tornare per forza all'idea del monumento — visibile a tutti, che rinnoverà in tutti il ricordo del sacrificio santo compiuto dai nostri morti per la nostra salvezza....

Ma non bisogna lasciarsi vincere dall'iracondia, se uno può pensare e dire qualcosa di diverso: lasciamo a tutti libertà di pensare e di scrivere e di dire; cerchiamo di persuadere. Questo no; pensiamo e questo scriviamo francamente e liberamente, in tesi generale e senza schierarsi nè per il monumento, nè per il tubercolosario: discutano di ciò e decidano i pordenonesi stessi.

CORNO DI ROSAZZO

Audaci spacciatori di monete false

La «Patria del Friuli» ha pubblicato l'altro giorno che in occasione di una pesca di Beneficenza tenutasi in Cividale vennero spacciati da audaci mariuoli ben 12 biglietti da cento della Banca d'Italia falsi. Uguale sorte toccò nella pesca di beneficenza pro monumento ai caduti in guerra.

Il Comitato, facendo i conti, constatò di avere incassato nove biglietti falsi da cento lire ed alcuni buoni da due lire.

I biglietti erano benissimo falficati.

MUZZANA DEL TURGNANO

Denunciati alla Pretura

I carabinieri di Rivignano hanno terminato la loro inchiesta in merito alla occupazione fascista del Municipio.

Essi hanno per questo fatto denunciato alla Procura del Re l'avv. Pisenti, Mattioli, Ravazzolo, Castelletti, Scarpa Ernesto ed Italico Cirint, che sarebbero stati riconosciuti nella squadra dei fascisti che hanno compiuta l'occupazione.

POCENIA

Fascisti denunciati

Prima che l'Amministrazione comunale si dimettesse, alcuni fascisti occuparono la sede del Municipio, inalberando la bandiera tricolore e.... fracassando la paglietta del segretario comunale, poco ben visto e che in quel momento era assente.

In seguito a questo i carabinieri hanno denunciato certi Muzzani Luigi di Giovanni di anni 29, Elio Mazzaroli di Eugenio di anni 18, e Umberto Zanini di anni 20.

NIMIS

Una villeggiatura ideale

Chi, prendendo la strada per Attimis, tra l'ombra dei castagni, sale verso Montecroce, non creda di trovare in cima al colle l'antica osteria, mèta agognata dei carrettieri di un tempo. Anche qui, come in tanti luoghi ignoti o mal noti, si offre oggi al passante un confortante soggiorno; e c'è un albergo in piena regola, ricco di tutto il *comfort* moderno, che già accoglie parecchi villeggianti venuti quassù alla scoperta, felicemente avveratasi, di un incantevole lago friulano.

E' inutile aggiungere la descrizione della bellezza del luogo: boschi ombrosi ed una superba vista delle larghe vallate degradanti verso Attimis e verso Nimis, mentre di fronte le colline si allungano susseguendosi fino al Torre ed al Cornappo.

Utile invece avvertire il pubblico che giornalmente transita, sostandovi, l'autocorriera Tarcento-Cormons. E utile è pure ricordare che.... il tempo passa, il tempo — intendiamoci — buono per riposare in questa oasi verde e salutare, nei pochi giorni che l'estate ancora ci riserba.

Une volte paromp
(a un figâr)

A guo barbe Vigi

Ti visistu, figâr, quand che, discols,
Mi rimpinavi par mangià i tiei ficsl
Cumò no plui, purtrop..., cumò o soi bols
E' dins mi pesin e cui dins ...intrics!

Ti visistu, figâr, quand che gno barbe
S'imbestiave parcè c'o mangiavi,
Cà sot, là ne che jere ancemò garbe?
Co' al capitave pront, jo me mocavi,

E lui, puar omp, che come jo cumò,
A l'ere bols, mi sberlave daûr:
— Ah fiol d'un... cian, fati viodi ancemò!
O te farai ben jo spudale fûr!

Ce biei, chei timps! Ti visistu, figâr?
Cumò no plui, purtrop..., cumò o soi bols
E i mie nevôs mi fasin paid cior
Dut ce c'o ai fat quand c'o eri discols!

Gurizze, ultim di avost.

FABIO GALLIUSSI.

PORDENONE

Convegno motociclistico

Apprendiamo con vivo compiacimento che il giovine Moto Club Pordenonese parteciperà al grande convegno autociclistico di Vicenza, inviando la forte rappresentanza di cui è dotato. Detto convegno, che avrà luogo il 17 Settembre, comprenderà il seguente percorso: Pordenone, Sacile, Montebelluna, Castelfranco, Cittadella, Vicenza e ritorno, chilometri 220.

Quanto prima daremo un dettagliato programma e regolamento del convegno; al quale possono partecipare ufficialmente tutti i motoristi di Pordenone e Provincia, purchè affiliati all'A. C. I. ed al M. C. cittadino.

Atto onesto

Ieri nei pressi del caffè Nuovo il Capitano Pedrazzini sig. Umberto comandante il distaccamento del 55. regg. Fanteria, rinvenne un portafogli contenente oltre lire millecinquecento. Alla presenza di testimoni chiamati dal capitano si procedette alla verifica di quanto esso conteneva e si rilevò dai documenti il nome del proprietario: dott. sig. Vietti, al quale fu consegnato subito il portafogli. All'onesto Capitano vada l'ammirazione della cittadinanza.

Strade: cosa fa l'ufficio Tecnico?

Che vi sia, ognun lo sa.... l'ufficio Tecnico Comunale! L'amministrazione comunale avrebbe il dovere di far funzionare come converrebbe questo ufficio il quale non sa provvedere mai al riordino delle strade che sono addirittura abbandonate a se.... stesse.

Cosa ne dice il direttore dell'ufficio, geometra Cricco? Si interessi e vedrà che specialmente la via del Tribunale, via Bertossi ed altre, fanno pietà e suonano disdoro per la nostra città.

E' morta

tra il generale compianto, l'ottima giovane signora Elsa Klefise in Zuccato. Condoglianze vivissime.

S. DANIELE

Onore al merito

Siamo lieti di poter segnalare al pubblico come il fornaio Floreano C... anni di Pietro — un giovanotto ... delle speranze — abbia ottenuto nella recente Esposizione Industriale di Roma, Mostra Campionaria, un diploma di Croce al Merito con medaglia d'oro per la confezione pane comune e di lusso.

I funerali civili del Ragioniere De Siebert.

Dopo quasi due mesi di degenza al nostro Ospitale affetto da malattia che non perdona decedeva il rag. Alfonso de Siebert di anni 49.

Venne ieri accompagnato all'ultima dimora dalla sorella, da vari amici della vostra città e di qui.

Notiamo: l'ing. Lionello Le Kovic, dott. Borghese Riccardo, Dal Dan Antonio per l'associazione Sportiva udinese con bandiera, cav. magg. Marin, presidente della Soc. Scacchistica, geometra Gattoli, un rappresentante della ditta Dormisch, Pagnutti Eugenio, Pellizzari Celeste, ingegner Gonano Italico, Nino Asquini, Antonini geom. Lino ed altri. I funerali furono puramente civili.

Condoglianze alla famiglia.

Esercitazioni di tiro

La Presidenza di Tiro a Segno, rende noto che col giorno di Domenica avranno principio le esercitazioni di bersaglio per il secondo periodo di tiro ordinario annuale, e che saranno continuate senza interruzione dalle ore 15 alle 18 dei successivi giorni festivi fino a totale compimento delle otto lezioni regolamentari.

Resta stabilito che i tiratori non potranno eseguire più di due lezioni al giorno, e che non saranno ammessi al tiro senza prima aver esibito al commissario di servizio il libretto personale.

BUIA

Ragazzo Ferito

Il giovanetto Beniamino Nicoloso di G. B. d'anni 13 da S. Floriano, volle ieri salire sur un palo della conduttura elettrica.

Giunto però all'altezza dei fili, precipitava a terra, e batteva la testa contro il muro ferendosi gravemente.

TRICESIMO

Circo Equestre F.lli Casartelli

Anche ieri sera assisteva molto pubblico allo spettacolo degli uomini volanti: fu eseguito il famoso salto mortale di oltrepassare 3 carrozze chiuse. Cosa assai rara.

Il folto pubblico tributò larghi applausi a tutti i bravi artisti ed in special modo al signor Francesco.

Peccato che il circo resti fra noi solo qualche giorno. Questa sera venerdì, riposo; Sabato e domenica ultimi giorni con nuovo programma.

Movimento nel clero

Con disposizione che dal 13 luglio si succedono fino al 29 agosto, l'Arcivescovo ha proceduto al seguente movimento nel clero dell'Arcidiocesi:

Trasferimento da Ravosa alla capp. maus. di Rizzolo, di don Francesco Bevilacqua e nomina di don Giuseppe Bernardis a delegato arcivescovile di Ravosa — Nomina di don Pietro Tonedo a delegato arcivescovile di Pantianicco — Conferimento, in seguito a concorso, del beneficio parrocchiale di Meduna a don Carlo Della Mea economo in luogo — Nomina a cappellano di Coderno (Sedegliano) di don Adamo De Simon — Trasferimento (a richiesta) di don Pietro Rossi dalla vicaria di Pradielis a quella di Braulins — Dietro nomina del Capitolo di Udine, istituisce nel beneficio parrocchiale di Castions di Strada, don Leonardo Rossi — Trasferimento di don Pietro Zamolo dalla cappellania di Dolegnano (Corno di Rosazzo) a quella di Merlana (Trivignano) — Nomina di don Ermenegildo Bosco coop. dom. di Tarcento in luogo di D. L. Princigh nominato censore nell'Istituto Sabbadini (Scuola Agraria di Pozzuolo) — Conferimento a don Ferruccio Luccardi della nuova parrocchia di Bueriis e a don Ermenegildo Franzolini della nuova parrocchia dei Rizzi — Nomina di Don Angelo Pividori, già cappellano di Torreano di Cividale, a cappellano di Topolò (distretto di S. Pietro al Natisone).

Cronaca Cittadina

Un programma in due parole: Cerco casa...

E' la frase di attualità, il «leitmotiv» sul quale si svolge la sinfonia giornaliera dei cittadini in cerca di una stamberga qualsiasi.

Già! Non è più il tempo in cui si esclamava languidamente: « un cuore e una capanna...». Capanne? magari ad averne! Sono ricordi questi che oggi tengono il paio con le favole dei castelli incantati e dei sognatori erranti.

Veramente di quest'ultimi (e non da favola) ne abbiamo parecchi anche presentemente: innamorati desiosi di coronare il loro sogno di amore, mariti impazienti di chetare le burrasche domestiche che girovagano sognando il balsamo risanatore delle loro piaghe: un'abitazione!

« Datemi un punto d'appoggio e vi solleverò il mondo!» — Frase di altri tempi anche questa; oggi essa riposa nel guardaroba assieme al buon Archimede, ed in sua vece è venuta alla luce la seguente: « Datemi una ca a e acquisterò il mondo!».

Come! Non ve ne siete accorti? Il mondo sta per essere squassato da una nuova conflagrazione: quella degli inquilini.

***

Basta fare una cappatina al Commissariato per le abitazioni in via dei Teatri, durante il pomeriggio del lunedì, mercoledì e venerdì, ore di.... ricevimento, per avere dinanzi agli occhi increduli un quadro palpitante degli aspettanti il Messia sotto forma di abitazione.

Troverete la scala che porta all'ufficio ostruita dalla «coda» multiforme che si contorce, striscia, sguscia e poi si cheta, ad ogni apertura dell'ingresso alla « Mecca degli alloggi».

Tentate di guadagnare qualche gradino: sforzi vani! Vi è chi reclama la precedenza assoluta in base ai suoi diritti inconcussi che consistono nell'aver partecipato un adeguato numero di volte alla «coda». Non tutti si rassegnano però: vi è sempre chi, e specialmente le rappresentanti del gentil sesso, decanta maggiori meriti in fatto di «code».

Inutile! Bisognerebbe stabilire una graduatoria, istituire un nastrino per le «fatiche dell'attesa» e apporvi sopra tante stellette quante sono le campagne... cioè le «code» alle quali il cittadino, in cerca di alloggio, ha partecipato. Ciò per disciplinare il movimento lungo le scale accordando la precedenza ai più.... decorati.

***

Una decorazione speciale si renderebbe necessaria poi per i preposti all'ufficio; i quali hanno sulle loro spalle l'onere di un lavoro sì ingrato che la croce di un istituendo Ordine di S. Paziente non sarebbe immeritata.

Avete mai assistito alla sfilata dei vari «visitatori» del Commissariato?

Oh, uno spettacolo interessantissimo! E' una «film» che scorre e scorre (rappresentazioni continuate) e vi proietta sullo «schermo dell'ufficio» i tipi più diversi, i «divi» o le «dive» di altrettanti drammi, commedie, farse.

Ma.... per carità, non profaniamo l'arte muta! Che certi protagonisti o certe protagoniste dei quali stiamo scrivendo, discorrono con una loquacità tale da stordire anche i sordi.

Vi è chi si avanza con fare timido, incerto, rispettoso, e attende in un cantuccio, lasciando magari che il suo turno sia sorvolato; poi, al momento più opportuno lancia, con tono supplichevole, la sua domanda: « Scusi, vi sarebbe un appartamento libero?». Con cuore trepidante attende la risposta....

— Per ora nulla, la prenderemo in nota e alla prima occasione,,.

Il «visitatore» ringrazia e riprende con aria di santa rassegnazione la via del ritorno verso la casa.... che non ha. E' un «novizio»; si distingue a vista d'occhio.

Ecco invece una donnetta che con fare spavaldo reclama.... i suoi diritti: « ma come? ancora nulla?! Sarebbe sempre ora!!!». La donnetta è invitata alla calma, alla rassegnazione, e se ne va, senza protestare ulteriormente. E' una «semi anziana»: due stellette sull'istituendo nastrino delle «fatiche dell'attesa».

— Ma « usi... abbia un po' di pazienza anche lei!

La raccomandazione è rivolta ad un signore, mingherlino, tutto pepe, che con la massima disinvoltura discorre e replica. E' un «anziano», un «laureato» in materia di alloggi: tre stellette sul nastrino.

***

Sono i tre tipi medi di un'innumerevole serie di cercatori di alloggi, ai quali tipi spesso se n'aggiunge un altro: quello del padrone di casa che protesta e chiede un favore. Quale fantasmagoria! Se ne potrebbe ricavare un volume, o meglio una serie di volumi con le «dolenti historie» del Commissariato.

Ma fra le pagine dei « protestanti» molte dovrebbero registrare i nomi degli innumerevoli beneficati... che tacciono. Basta raggiungere la mèta tosto i bollori sfumano, e gli ex protestanti non trovano il coraggio di pronunciare un pubblico « rendimento di grazia ».

Soltanto strilli di protesta si odono nelle stanze del Commissariato per le abitazioni....

***

Benedetta l'arte muta! Chissà quante volte il Commissario o il suo segretario avranno così esclamato in cuor loro, (cuore incoronato di spine) mentre nella tromba di Eustachio sentivano ronzare e ripercuotersi poi nel cervello i deliziosi ritornelli dei cittadini in cerca di una abitazione.

Inutile! Bisognerebbe istituire una scuola d'arte muta obbligatoria per tutti coloro che devono salire le scale del Commissariato in cerca di alloggio, e stabilire nell'istesso tempo un apposito regolamento con le relative punizioni per i trasgressori.

Si potrebbero iniziare in tal modo i «dialoghi muti». Un vantaggio sicuro: specie per gli addetti al Commissariato che non udrebbero più le chiacchierate chilometriche, e godrebbero il vantaggio di non subire l'accusa di..... far le orecchie da mercante. **Cino**

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Congregazione di Carità. — In morte di Maria Molinari De Campo: Ditta Massarutto Angelo 10, Girolamo Barbaro 5 — di Francescatto Bruno e di Conti: Ditta Angelo Massarutto 10 — di Maria Fantoni: Girolamo Barbaro 10.

Casa di Ricovero — In morte di Maria Fantoni: Ditta Luigi D'Ambrogio e figli lire 10.

Società Protettrice dell'Infanzia. — In morte di Tosi Eriberto: Scorsolini Severino 5.

Mutilati e Invalidi di guerra del Comune di Udine — In morte di Vienda Verettoni: cav. Giuseppe Ridomi lire 30; Modolò Anita 10; — Galliussi Luigi, Bice Broglia, Lunazzi Attilio, Medeani Antonio, Modotti Giuseppe, Milani Enea, De Giorgio Romano, Vidussi Devide, Orlandini Luigi e Modotti Amedeo, 5 cadauno; — Ridomi Fausto, Piani Maria e Greatti Pietro, 3 ciascuno; — Brida Maria, Calderan Antonio, Malolini Arturo e De Giorgio Elio, 2 ciascuno — Totale L. 167.

Treni speciali

FESTE DELL' INCORONAZIONE DELLA MADONNA DI CASTELMONTE. — A richiesta della locale Giunta Diocesana, nel giorno di domenica 3 settembre verrà attivato sulla Udine-Cividale un treno speciale in partenza da Udine alle ore 5.30, arrivo a Cividale alle 6; ed un treno speciale in partenza da Cividale alle ore 22.30, arrivo a Udine alle ore 23.

FESTEGGIAMENTI A FAGAGNA. — Pure domenica 3 settembre p. v. in occasione dei festeggiamenti che avranno luogo a Fagagna, verranno attivati sulla linea Udine-San Daniele i seguenti treni speciali:

partenza da Udine P. G.: ... 15.15 (treno bis) con arrivo a Fagagna alle 16.09, proseguendo per S. Daniele alle 16.10; altro in partenza alle 22.35, proseguimento da Fagagna alle 23.35, arrivo a S. Daniele alle 0.5.

partenza da S. Daniele: ore 20.10, proseguimento da Fagagna alle 20.46, arrivo ad Udine alle 21.40; altro in partenza alle 23, proseguimento da Fagagna alle 23.36, arrivo ad Udine alle 0.50. — Il treno ordinario 405 ritarderà la partenza da San Daniele alle 16.40.

Un altro omaggio a don Sturzo

Leggiamo nel «Popolo Veneto»:

« Nel pomeriggio di martedì i nostri amici on. Tessitori ed avv. cav. Fettpello furono a Grado ad ossequiare il prof. Sturzo.

Si intrattennero con lui per oltre un'ora circa argomenti interessanti il Friuli. Il colloquio fu cordialissimo.

Don Sturzo gradì assai l'omaggio della redazione e dei lettori friulani del «Popolo Veneto» presentato dall'on. Tessitori.

Concessione bestiame in conto danni di guerra.

Il Ministero Terre Liberate comunica che il termine per la presentazione delle domande per concessione in conto danni di guerra di bestiame bovino, equino, ed ovino proveniente dai stati ex nemici è stato prorogato al 31 dicembre 1922

Le domande, come per il passato dovranno essere presentate alle Agenzie delle Imposte e Uffici Registro competenti per terriorio ».

I COMUNICATI

MEDIA DEI CAMBI PER I DAZI DOGANALI. — La Camera di Commercio comunica che per la prima quindicina di settembre corrente furono stabilite le seguenti medie dei cambi da applicarsi nei pagamenti dei dazi doganali eseguiti in biglietti di Stato o di Banca: dazi... fino a lire 100, viaggiatori e pacchi postali lire 332 e complessivamente lire 432.

CRONACA FUNEBRE

Funebri Tosi

Alle ore 17 di ieri giunse nella nostra città, con automezzo, da Treppo Carnico, la salma lacrimata del giovane Eriberto Tosi, figlio del cav. Enore.

Molta folla si era raccolta nel piazzale Osoppo, fuori Porta Gemona ed il corteo si formò composto e solenne.

Numerose le corone: degli zii e cugini, della famiglia Cescutti, dei vicini, dell'Associazione Agraria Friulana, della famiglia Usoni, di Luigi e Giuseppe Rocco, di Teresa Rocco ved. Valle. Sulla bara, preceduta dal clero, posava quella della famiglia.

Seguivano l'autovettura di prima classe, il padre ed i congiunti addolorati, una eletta schiera di signore in gramaglie e numerosissimi amici e conoscenti dell'estinto e del cav. Tosi; abbiamo notato i seguenti signori: prof. cav. Marchettano e dottori Dorta e Cigaina per la Cattedra Ambulante di Agricoltura; Freschi e Cotterli per l'Associazione Agraria Friulana; una rappresentanza dell'Istituto Tecnico con bandiera, e prof. Paoletti, preside commendator Marchesi, anche in rappresentanza del commendatore professor Misani, Silvio Cescutti, cav. Cocconi, Luigi e Giuseppe Rocco, Usoni, De Anna, Zenarola pres. Latteria di Rizzolo, Banitti, Garzoni dell'Unione del Lavoro per la Federazione casari, Ellero per la Latteria di Ceresetto, G. Aloisio, Bergagna, dott. V. Miniscalco, A. Delendi, U. Nonino, dott. cav. uff. U. Grillo, geom. Lesa, cav. dott. Floreani, dott. Danieli, cav. Mizzau, i rappresentanti delle Latterie di Codroipo, Osoppo, Raspano, Pagnacco ed alcune altre.

Il lungo corteo, percorrendo il viale di circonvallazione e via della Faula, giunse al Cimitero. Quivi, prima che la salma del compianto giovane calasse nella fossa, parlò fra la commozione generale il sig. Gigi Usoni.

Vale Eriberto, anima buona e serena, stroncata innanzi tempo dalla Parca inesorabile; la terra ti sia lieve!

All'amico cav. Enore Tosi, alla famiglia tutta, rinnoviamo le nostre sentite e profonde condoglianze.

Sotto i cipressi,

Espressioni di unanime cordoglio si udivano ieri sera seguendo la bara lacrimata che rapiva la salma della signora Emilia Molinari De Campo. La povera signora, dopo aver sopportato lunghe sofferenze cagionate da un male crudele, mancò in età ancor buona, lasciando nel dolore più acerbo il marito sig. Giacomo ed i figli.

I funebri ieri seguirono alla 18.30. Il corteo si formò dinanzi all'abitazione in via Paolo Sarpi 10. Parteciparono numerosissimi amici e conoscenti della famiglia; la Società Sarti aveva inviato la bandiera, accompagnata da forte nucleo di professionisti. Numerose e splendide le corone, sui nastri delle quali si leggevano affettuose dediche del marito, dei figli, degli amici del marito, di un altro gruppo di amici, delle famiglie Candotto, Avogadro, Milani, Antonelli, Madussi, Molinari, Frontali, Cardin, Carminotti.

Il lungo corteo, in cui notavansi molte signore, sostò nella chiesa di S. Giacomo e poi proseguì verso Porta Venezia.

Al marito sig. Giacomo, ai figli ed ai congiunti tutti, in quest'ora di dolore, il nostro sincero compianto.

Fornaio ferito da una ragazza

Verso le 18 di ieri il fornaio Pietro Realini di anni 24 si recò nell'abitazione di certo Antonio Iseppi di anni 45, al n. 35 di via A. L. Moro. Per motivi non bene precisati, scoppiò una violenta disputa fra i due uomini e ad un certo punto la figlia dell'Iseppi, a nome Anna, di anni 27, colpì con un coltello il fornaio alla regione temporale destra.

Intervennero i carabinieri i quali tradussero in caserma il padre, la figlia ed il ferito, che fu poi accompagnato all'Ospitale Civile, dove fu giudicato guaribile in 10 giorni. La feritrice venne dichiarata in arresto, ma poichè si trova in istato interessante, e accusava forti dolori all'addome, causa alcuni colpi che avrebbe ricevuti durante la disputa, fu accompagnata essa pure all'Ospedale.

100 lire false

Certo Mario Breschina di Monfalcone fu denunciato all'autorità giudiziaria perchè in piazza Venerio tentava di spacciare una banconota falsa da cento lire, che gli fu sequestrata.

Il Breschina dichiarò di averla ricevuta da un commerciante della città.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

(*Udienza del 31 agosto*)

Furto di generi alimentari

Giuseppe Toneatti fu Luigi di Trivignano è imputato di avere rubato generi alimentari di proprietà di Anna Colombo. In udienza il Toneatti confessa il furto, e afferma di averlo commesso perchè spintovi dalla fame. Il Tribunale lo condanna a mesi 6 e giorni 20 di reclusione.

Il bronzo della fonderia Broili

Antonio Lodolo di Giuseppe e Luigi Vecchiatto fu Giuseppe, entrambi da Udine, devono rispondere di furto per avere asportato quattro quintali di bronzo, del valore di lire mille, dalla Fonderia Broili.

All'interrogatorio il Lodolo accusa il Vecchiatto, facendo notare che questi, quale operaio della Fonderia, fu l'autore del furto. Il Vecchiatto invece nega recisamente e dice che il suo compagno deve essere impazzito per uscire in simili affermazioni. Il primo è condannato ad anni 2; il secondo a mesi 10.

Dopo il suicidio del Michielis

Una giovane esistenza ieri si è spenta violentemente, tratta alla misera fine dalla tristezza della vita. Il suicidio del giovane cameriere Mario Michielis impressionò assai i colleghi che lo conoscevano. Come ieri stampammo — pochi minuti dopo scoperto il cadavere — egli fino ad un mese fa era occupato al restaurant *Lombardia* col fratello Doro che tuttora là è in servizio. Abbandonò il locale perchè ci si trovava a disagio e ultimamente aveva invano cercato occupazione.

Di carattere non molto espansivo, il Michielis si era fatto ancor più serio in questi giorni. Certo, l'avversità della vita lo aveva impressionato oltre misura. Viveva col fratello e dormiva in via Belloni 4, in una cameretta angusta che si apriva sul pianerottolo della seconda rampa di scale, nella casa del rag. De Agostinis.

Ieri si soffermò anche a parlare con i camerieri del « Lombardia » che nulla di anormale avevano notato in lui.

Come il consueto, rincasò alle sera, dopo aver cenato e si coricò.

Alle due del mattino doveva partire per Venezia, onde cercare colà una occupazione. Non partì. Alle nove di ieri mattina fu veduto aprire la finestra della cameretta che dà sulla via, sopra la porta d'ingresso. Poi più nulla.

La signora De Agostinis, verso le 11.30, incuriosita per il ritardo insolito nell'inquilino, stette in ascolto dinanzi alla porta della stanza e poi guardò per il foro della serratura.

Le sembrò tosto che qualche cosa di anormale doveva essere accaduto: aveva intravvisto il corpo penzolare dall'armadio grande e, impressionata, rientrò in casa pensando ad una qualche disgrazia.

Un cameriere fu avvertito e poi il fratello Doro: anch'egli guardò attraverso la serratura e si ritrasse pallidissimo e tremante. Aveva certo avuta esatta visione della sciagura. Fuggì urlando: « Mio fratello, mio fratello! ».

E non fu più veduto sul triste luogo.

Accorremmo anche noi nell'angusta stanzetta: il corpo, posado i piedi a terra, pendeva irrigidito dagli attaccapanni del mobile. Una corda di tela gli avvinghiava il collo. Poco dopo arrivarono gli agenti e le guardie regie.

Finora non è stato trovato alcun scritto lasciato dal suicida.

Durante il pomeriggio di ieri il cadavere rimase piantonato dalle guardie, in attesa del sopraluogo giudiziario.

***

Il cadavere del suicida fu rimosso ieri sera verso le 22: fino a quell'ora rimase nella posizione in cui fu trovato a mezzodì, con la corda al collo. Il ritardo nella rimozione provocò dei lagni, che giunsero fino a noi; il padrone di casa inoltre assicurò che l'autorità giudiziaria non eseguì alcun sopraluogo. Nella cameretta non ci furono che agenti della questura.

Da nostre informazioni risulterebbe che il nulla osta per il trasporto era pronto alle 16 e fu dato al fratello del Michielis, per il caso che avesse voluto effettuare i funerali; cosa alla quale nessuno provvide.

Un annegato estratto dal Ledra

Un gruppo di ragazzi verso le 14 di ieri scorse il cadavere di un annegato nell'acque del Ledra, sotto il ponte dei Rizzi. Fu tosto avvertito il Cotonificio Udinese e sul luogo accorse gente: il cadavere fu tratto a riva da certo Miceli e fu identificato per quello di Giovanni Fabretti di anni 44, abitante a Chiavris. L'annegato, verso mezzogiorno, era stato visto aggirarsi in quei paraggi.

Giunsero poi i carabinieri per compiere le constatazioni, le quali ancora non sono note.

Si è potuto assodare che il Fabretti era stato nella mattina a Colugna ove aveva bevuto un bicchiere con il signor Giovanni Del Bianco. Nel ritorno fu veduto camminare rasente il canale del Ledra.

***

Il Fabretti ha lasciato una lettera in cui chiede perdono ai figli per il grande dolore che loro arreca. Afferma di aver tentato in tutti i modi di tirare avanti in mezzo a difficoltà gravissime: specie troppo forti e che egli non riusciva a dominare lo vinsero.

Il Fabretti era stato veduto verso le 13, sul viale del Ledra.

Muore di crepacuore

A Paderno era molto conosciuto l'ottuagenario fruttivendolo Giuseppe Del Fabbro.

Questi sabato sera, mentre rincasava da Beivars col suo carro, travolse inconsapevolmente una bambina undicenne mentre passava in bicicletta, cagionando una lieve scalfittura ad una gamba della piccola ciclista e lo sfasciamento della macchina.

Il Del Fabbro si ebbe cento lire di multa e martedì gli giunse il mandato di comparizione in Pretura. Quest'ultimo fatto impressionò grandemente il vecchio e fu cagione per lui di grandi sofferenze: tanto che l'altro ieri alle 14, mentre attendeva ad imbiancare la cucina, fu colpito da improvviso malore che gli tolse la vita. Il povero Del Fabbro era morto di crepacuore!

CINEMA EDEN

Oggi il grandioso capolavoro in ...

IL VAGABONDO GENTILUOMO

romanzo di forti passioni, di avventure sensazionali, ove rifulge la vita di un trovatello, salito ai più alti gradini della società, dopo tenace forza di volontà, superando ostacoli e lotte di classe, imponendosi nel mondo, trova il mondo pieno di perfidie e di finzioni.

La film sarà accompagnata dall'orchestra.

CINEMA MODERNO

L'annunciato grandioso film in serie dal titolo: I MISTERI DELLA RIVOLUZIONE RUSSA, ha inizio stasera.

Questo è l'ultimo colossale capolavoro edito dalla celebre casa Vitagraph di New Jork; la stessa ci ha dato l'altra film: *Il Sinabar*, il cui ricordo non è ancora spento.

Assieme alla prima serie dei «Misteri» verrà proiettata l'ultima «Ultracomica» col simpatico Ridolini, dal titolo *Ridolini prigioniero amoroso*.

TEATRO SOCIALE

Causa improvvisa indisposizione del cav. Novelli (Yambo) la prima rappresentazione dei fantocci lirici è stata rimandata al 7 corr.

Circo Zavatta

Un nuovo successo ottennero ieri sera Alfredo e Aiccio Zavatta, producendosi per la loro serata d'onore in nuovi emozionanti esercizi. I seratanti furono applauditi calorosamente dal folto pubblico.

Annunciamo con piacere che il Circo darà ancora tre grandi rappresentazioni: una domani sera, e due domenica.

Nel mondo degli affari

COOPERATIVA ELETTRICA. — A Bressa, si è costituita una Società Cooperativa Elettrica per fornire l'energia ai propri soci.

Gli utili saranno in parte restituiti ai soci ed in parte impiegati in opere di previdenza ed istruzione.

La durata è fissata in anni trenta, prorogabili.

Il numero dei soci è indeterminato e vi può far parte chi non abbia interessi contrari alla Società.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA' — A Cividale i signori conte comm. cav. uff. Nicolò de' Claricini, conte Dornpacher fu Guglielmo, agiato, nato a Padova, domiciliato in Bottenicco di Moimacco e il signor Marcolini Umberto fu Andrea, possidente e commerciante, domiciliato ai Casali Zuliani di Cividale, dichiarano sciolta la Società in nome collettivo fra di loro costituita sotto la ragione sociale «Società importazione, esportazione legname e carbone vegetale con la sigla S. T. E. L. C.» con sede in Cividale.

NOMINA DI CURATORI. — Con sentenza del Tribunlae di Udine veniva nominato curatore definitivo del fallimento Casarsa Cesare, il curatore provvisorio signor Driussi avv. Emilio, e del fallimento Scaramazza di Tortoreto con filiale in Udine, il curatore provvisorio avv. Giacomo Centazzo.

Notizie in breve

— L'emigrazione in Argentina è assolutamente sconsigliata. A centinaia di migliaia sommano i disoccupati, che affluiscono alle grandi città. I lavori nelle grandi masserie sono abbondanti.

— La esportazione del bestiame dall'Ungheria sarà d'ora innanzi consentita, però con l'aggravio di forti dazi.

— La sconfitta dei Greci nell'Asia Minore fa sentire ancora i suoi effetti sul loro esercito. Essi hanno dovuto abbandonare anche la città di Eski Scehir, che fu occupata dalla cavalleria turca avanzante. Fino a mercoledì, i greci si erano ritirati per una profondità di circa 70 chilometri.

— Nell'Irlanda continuano le guerriglie. Una colonna di truppe regolari è caduta in ben cinque imboscate ad Horglon ed a Trabes; e perdette ... uccisi, due ufficiali e due soldati.

— Un altro disastro in mare: al largo della costa del Kamciatcia, nel l'Oceano Pacifico, l'incrociatore giapponese Mitaka, investito da un terribile fortunale, affondò: tutti i trecento cinquanta uomini dell'equipaggio, sono periti.

Il sotto segretario per l'industria a Milano

MILANO, 1. — Il sottosegretario all'Industria e Commercio, Bosco Lucarelli, ha oggi visitato il palazzo dell'alta coltura e le sedi della fiera di Milano dell'Ente autonomo degli amici dell'arte, della Lega Aerea e dell'Associazione per l'Alta Coltura. L'on. Bosco Lucarelli è stato ricevuto ed accompagnato nelle sue visite dai rappresentanti delle diverse istituzioni ai quali ha espresso il suo vivo compiacimento.

Il piroscafo Accame può scaricare

LONDRA, 1. — In seguito ad un accordo concluso tra la Federazione degli operai dei trasporti, il sindacato dei ferrovieri ed il capitano dell'*Emanuele Accame*, sono cominciate le operazioni di scarico a bordo del piroscafo.

L'Italia portata in esempio alle altre Nazioni per il trattamento delle minoranze

La moratoria alla Germania, negata

A Vienna, come fu annunciato, si tiene un Congresso interparlamentare, cui partecipano trecentocinquanta fra deputati e senatori rappresentanti di ventiquattro nazioni. Nella seduta di mercoledì, fu discusso a lungo il problema delle

minoranze nazionali,

sopra una relazione presentata dal delegato svedese Adelswald. Molti hanno partecipato alla discussione, rilevando le condizioni d'inferiorità in cui si trovano le minoranze nella maggior parte degli Stati sorti dopo la guerra.

L'on. Walter, deputato dell'Alto Adige, parlando in tedesco, dichiarò di accettare le proposte del relatore per la nomina di una commissione che studi il problema, insistendo perchè siano chiamati a farne parte anche rappresentanti delle varie minoranze. Non entrò in particolari sulle condizioni dei tedeschi nell'Alto Adige perchè (disse) questo ha carattere d'ordine prevalentemente interno; ma espresse la fiducia che il problema sarà risolto con soddisfazione dei due popoli, italiano e tedesco, sulla base di un'autonomia per l'Alto Adige.

L'on. Dudan, parlando italiano, disse accettare l'Italia ben volentieri il principio della tutela delle minoranze; avere essa però già concesso ai propri cittadini allogeni diritti assai più estesi di quelli fissati nei trattati di pace — come scuole tedesche nell'Alto Adige, francesi nella Val d'Aosta, slave nella Venezia Giulia; e il diritto di valersi della propria lingua in tutti gli atti civili, nell' amministrazione della giustizia, nella religione — mentre i nostri connazionali rimasti soggetti a Stati stranieri, non godono affatto eguali diritti. L'Italia ha dato prova in tale questione di uno spirito liberale unico in Europa.

Ha successivamente parlato l'on. Maggiorino Ferraris. A nome del gruppo italiano, egli ha dichiarato di accettare la proposta del relatore per una soluzione equa del problema delle minoranze con norme giuridiche scevre da ogni principio di oppressione e di provocazione.

Anch'egli ripete, e con più vigore, come l'Italia abbia lealmente applicato i trattati, con tutte le garanzie in essi contemplate; e soggiunge: — Noi auguriamo che il nostro esempio venga seguito da tutti gli altri Stati, come fattore di pace e di tranquillità in Europa. L'Italia ha fatto di più che applicare i trattati: accolse le minoranze con uno spirito di sincera e leale fraternità e desidera con esse mantenere una pacifica amichevole convivenza, in base al principio dell'uguaglianza ed in conformità dei principii che con tanto successo hanno inspirata la graduale formazione della Patria.

Il discorso è stato accolto da vivi applausi e col massimo favore dall'assemblea dove si trovavano i rappresentanti di tutte le minoranze nazionali dell'Europa Centrale, i quali hanno constatato che l'Italia applica il trattamento più equo e più liberale di Europa. Mentre quasi tutti gli altri paesi furono oggetto di aspre censure per la politica da essi seguita di fronte alle rispettive minoranze, nessuna censura, nessun appunto, nessuna accusa vennero mosse all'indirizzo dell'Italia e nel Congresso è prevalsa la impressione generale che l'Italia serve da esempio negli altri paesi.

Terminata la seduta, si notava che il senso generale di soddisfazione e di approvazione per l'opera dell'Italia è un fatto di grandissima importanza in una assemblea che comprendeva i rappresentanti di ventiquattro Stati.

La questione del disarmo trattata al convegno

VIENNA, 31. — Nell'ultima seduta del Congresso interparlamentare è stata discussa la questione del disarmo. Tutti gli oratori si sono trovati d'accordo nel proclamarne l'assoluta necessità economica, politica e morale, e il senatore Pavia, rispondendo ad uno dei delegati tedeschi, il quale aveva affermato che i paesi vincitori continuano a condurre una politica di odio, ha dichiarato che invece l'Italia esplica un'opera diretta ad attutire gli ostacoli ed a preparare la ricostruzione dell'Europa sulla base dell'affratellamento. E' stata approvata all'unanimità la proposta fatta dal senatore Luigi Torrigiani per rivolgere un plauso alla iniziativa presa dal governo cileno di indire nel prossimo anno un congresso panamericano, allo scopo di ridurre gli armamenti. Il congresso interparlamentare ha poi chiuso i suoi lavori con un discorso del presidente, il quale ha affermato che i risultati raggiunti rappresentano un passo importante verso la pace generale. Stasera ha avuto luogo un grande banchetto di chiusura al quale hanno partecipato oltre 700 commensali.

Il problema austriaco al consiglio delle Nazioni

GINEVRA, 31. — Il Consiglio della Società delle Nazioni ha deliberato oggi di incaricare la Commissione finanziaria permanente della Società stessa, di fare un esame sulla situazione economica dell'Austria e di sentire i rappresentanti del Governo austriaco in una seduta che è stata fissata per mercoledì prossimo. Il marchese Imperiali ha insistito perchè, data l'urgenza, i rappresentanti austriaci siano immancabilmente sentiti mercoledì anche se la Commissione finanziaria non abbia presentato per quel giorno la sua relazione.

«La fame è alle porte!» dicono a Vienna

Minaccioso fermento popolare

ROMA, 31. — Il corrispondente viennese del *Giornale d'Italia* ha parlato con alcuni capi del partito socialista, circa la possibilità che altre dimostrazioni di popolo abbiano a minacciare l'ordine pubblico.

I socialisti risposero:

— Per quanto dipende da noi, dimostrazioni non se ne faranno più, perchè le crediamo inutili e pericolose. Abbiamo organizzato le ultime due solo perchè il Governo capisse l'urgenza di provvedimenti estremi ed abbiamo raggiunto il fine, perchè la missione Seipel, della quale da molto tempo si parlava, è stata affrettata. Ma il numero dei disoccupati è oggi di 300 mila ed aumenta sempre più. Essi non hanno pane per sfamarsi e la fame è una cattiva consigliera. Vi sono inoltre all'ala estrema del nostro partito, i comunisti, i quali approfittano dell'esasperazione per eccitare ad atti di violenza. Il nostro popolo è molto disciplinato ed ossequente alle autorità, ma lo spettacolo della folla dei ricchi e degli stranieri che gavazzano allegramente nelle migliaia di luoghi di divertimento della nostra città, può suggerire cattivi consigli. La direzione del partito socialista è, come abbiamo detto, contraria ad atti impulsivi, ma non può garantire di poter conservare la sua influenza sulla folla affamata.

Circa le voci, poi, di una unione dell'Austria all'Italia, il giornalista ha avuto un colloquio con un ex ministro degli Interni, il quale ha detto:

— L'Austria è purtroppo rovinata, ma soffrirà la più atroce agonia piuttosto che vendere la propria indipendenza. Seipel si è limitato a chiedere aiuti finanziari e poichè doveva dare delle garanzie, ha offerto quella d'unione doganale. L'Austria è purtroppo attualmente tributaria della Czeco-Slovacchia e della Jugoslavia, per i principali prodotti del suolo che sono indispensabili al mantenimento della sua popolazione. Il nostro territorio è sterile: abbondiamo di bestiame, ma ci manca il grano, il granoturco, il riso e gli erbaggi e dobbiamo prelevarne dai paesi slavi vicini. Se essi ci chiudono il credito, il nostro paese rimane affamato da un giorno all'altro.

La commissione delle riparazioni conciliative verso la Germania

PARIGI, 31. — *La riunione ufficiosa della Commissione delle riparazioni è terminata alle ore diciassette. Secondo i giornali della sera, la maggioranza dei membri della Commissione sarebbe favorevole alla proposta conciliativa belgo-italiana, secondo la quale la Commissione non si pronuncerebbe nettamente sulla moratoria o, meglio, la respingerebbe, ma accorderebbe alla Germania facilitazioni di pagamenti mediante consegna al Belgio di buoni del tesoro per l'ammontare delle somme dovute nel 1922.*

La moratoria negata L'Italia si astiene dal voto

PARIGI, 31. — *La Commissione delle riparazioni ha respinto la proposta di Brandebourg per la concessione incondizionata della moratoria alla Germania. La Inghilterra ha votato a favore della proposta; la Francia ed il Belgio contro e l'Italia si è astenuta.*

La Commissione ha approvato all'unanimità una mozione la quale dice che per il momento non ha creduto opportuno di pronunciarsi in merito alle proposte tedesche che tendono ad assicurare la stretta esecuzione delle consegne del carbone e del legname. La Commissione si riserva il diritto di ricorrere ad accordi secondo le proposte tedesche, se le consegne non saranno soddisfacenti.

La Commissione, in merito alla moratoria, considerato che il Reich ha perduto ogni credito all'interno ed all'estero, che il marco è in continuo ribasso, ha deciso di rinviare ogni deliberazione sulla domanda di moratoria tale e quale è stata formulata dal Governo tedesco, fino a quando la Commissione abbia terminato il progetto per una riforma radicale delle finanze tedesche, progetto che comporta l'equilibrio del bilancio, la riduzione degli oneri esteri, la riforma monetaria, l'emissione di prestiti all'estero ed all'interno. Durante la preparazione di questi provvedimenti, la Commissione per la regolarizzazione dei pagamenti in denaro fissati per le scadenze del 15 agosto e del 15 settembre e salvo accordi ulteriori per gli altri pagamenti previsti per il corrente anno, accetterà buoni del tesoro a sei mesi pagabili in oro con garanzie accettate dal Belgio, al quale questi pagamenti sono devoluti.........

La disperata difesa del delegato tedesco

BERLINO, 31. — *Nelle sue dichiarazioni dinanzi alla Commissione delle riparazioni, il segretario di Stato Schroeder ha ricordato le trattative fatte dal ministro Hermes a Parigi nel maggiore 1922. Ha detto che allora fu trovata una soluzione per il risanamento del bilancio tedesco e per il controllo delle finanze tedesche da parte della Commissione delle riparazioni. Mediante tale risoluzione, il debito fluttuante tedesco avrebbe dovuto restare fermo allo stato del 31 marzo 1922, aggiungendovi le somme pagate per l'acquisto di divise, in dipendenza del trattato di Versailles.*

Schroeder ha affermato poi che il Governo tedesco avrebbe accettato queste condizioni, purchè avesse potuto contrarre un prestito estero, che però finora non è stato possibile concludere. Ha soggiunto che il Governo tedesco ha infaticabilmente lavorato per diminuire il debito fluttuante che, nonostante l'acquisto di divise per 21 miliardi e mezzo di carta, esso debito è aumentato fino al 30 giugno 1922 soltanto di 24 miliardi di marchi carta; ha fatto poi rilevare che il gettito delle entrate delle dogane e delle imposte dall'aprile fino al luglio 1922 è stato più elevato di quello previsto dal progetto del sig. Hermes. Infatti esso è ammontato a settanta miliardi di marchi carta, cifra che farebbe prevedere le entrate annuali a 210 miliardi invece dei 182 miliardi fissati dal sig. Hermes.

Schroeder ha insistito sul punto che la Commissione delle riparazioni sarebbe stata in grado, con le misure di sorveglianza stabilite, di poter conoscere lo stato delle finanze tedesche; però il successo dei provvedimenti decisi in maggio è stato paralizzato dall'insuccesso delle trattative del Comitato per il prestito e dall'assassinio di Ratenau, ciò che ha provocato in Germania la disperazione ed all'estero il panico. Schroeder ha ricordato che il dollaro che valeva 300 marchi è salito ad oltre 2000 marchi e la sterlina da 1300 a 10.000 marchi. Il rimprovero che la Germania avrebbe di proposito deliberato provocato la catastrofe del marco, è addirittura insensato, perchè la grande massa del popolo tedesco possiede soltanto marchi di carta.

Schroeder ha poi affermato che il capitale mobile della Germania è annientato, come è provato dal corso delle azioni delle industrie tedesche, che valgono quasi tutte venti volte meno del valore che avevano in pace, mentre il marco oro vale almeno trecento volte il valore del marco carta, il che significa che i possessori delle azioni tedesche hanno perduto la maggior parte del capitale.

Schroeder ha infine detto che la catastrofe del marco è una conseguenza della condizione della politica nazionale, che ritarda sempre più la soluzione delle riparazioni, e che un risanamento è possibile soltanto se basato su di un accordo generale.

I particolari della decisione

Si conoscono i particolari della decisione presa dalla Commissione delle riparazioni.

Ecco la mozione approvata:

«La Commissione delle riparazioni, decidendo sulla nuovo domanda di moratoria del 19 luglio 1922, considerando che il «Reich» perde ogni credito tanto all'interno quanto all'estero e che il marco è caduto a 1/3000 del suo valore, decide:

1) Di desistere da ogni decisione sulla moratoria che è stata formulata dal Reich fino a che non sia stato determinato il progetto per una riforma radicale delle finanze pubbliche della Germania, comprendenti:

a) l'equilibrio del bilancio;

b) nel caso in cui i Governi appartenenti alla Commissione delle riparazioni abbiano dato il loro consenso preventivo, le riduzioni eventuali e gli oneri esteri della Germania nella misura giudicata necessaria alla restaurazione del paese;

c) riforma della moratoria;

d) emissione di un prestito interno ed estero, in vista del consolidamento delle sue finanze;

2) Che allo scopo di dare tempo alla necessaria preparazione per la esecuzione delle misure enunciate al paragrafo 1, la Commissione delle riparazioni accetterà i pagamenti del versamento in contanti scadenti il 15 agosto ed il 15 settembre 1922 (a meno che nell'intervallo, degli accordi non siano stati fatti per i pagamenti in contanti susseguenti, che verranno a scadere fra il 15 ottobre ed il 15 dicembre) in buoni del tesoro a sei mesi, pagamenti in oro e dotati di garanzie, relativamente alle quali il governo della Germania e quello del Belgio, cui i pagamenti sono stati consegnati, dovranno mettersi d'accordo, ed in mancanza di tale accordo, garantito da un deposito in oro presso una banca straniera gradita dal Belgio».

L'Italia, come si è detto, si è astenuta dal voto, quantunque se si fosse unita nel *no*, con l'Inghilterra, la risposta della Commissione delle riparazioni non sarebbe per questo stata differente, poichè il presidente, il francese Dubois, ha diritto a due voti.

A proposito dell'atteggiamento dell'Italia, il corrispondente parigino del *Daily Telegraph* dice che fra Roma e Parigi sarebbe stato stipulato un accordo transazionale, secondo il quale l'Italia si sarebbe obbligata ad appoggiare la Francia nella questione delle riparazioni, in cambio dell'appoggio del Governo di Parigi nella questione dell'Austria.

Malcontento a Berlino

E' certo che a Berlino il contegno dell'Italia ha prodotto viva delusione, e le critiche erano assai vivaci. Questa apparente mancanza di opinione dell'Italia in una questione così grave, non pare ai tedeschi un gesto felice.

Il Gabinetto, riunitosi verso le 17, ha subito iniziato, appena conosciuta la deliberazione di Parigi, l'esame della situazione creata dalla decisione della Commissione delle riparazioni. Una risoluzione non verrà presa che domani. La deliberazione di Parigi avrà probabilmente domani in Borsa profonde ripercussioni ed un nuovo crollo del marco sarà probabile.

I giornali riferiscono che gli impiegati di Banca hanno avuto oggi una spiacevole sorpresa: le amministrazioni non sono state in grado di pagare gli stipendi, perchè la Reichsbank non ha sufficienti disponibilità di banconote e la tipografia governativa non riesce ad emettere carta moneta in quantità sufficiente a soddisfare le richieste. Per la medesima ragione, i pagamenti in contanti vengono eseguiti quasi generalmente nella ragione soltanto del 40 per cento. Il caro viveri, il costo dei cotoni, delle lane, sono in costante fortissimo aumento.

A Brunswich sono avvenute dimostrazioni con tentativi di saccheggio dei negozi. La polizia ha fatto uso delle armi.

Le ordinazioni di copie, sarà bene accompagnarle dal relativo importo.

Il consiglio dei ministri Un movimento di prefetti

ROMA, 31. — Il Consiglio dei ministri riunitosi alle 16.30 di ieri ha avuto termine alle 19.20. Erano presenti tutti i ministri ad eccezione degli on. Schanzer, Alessio, Bertone, Bertini, Rossi e Luciani, assenti da Roma. E' intervenuto anche l'on. Salata, capo dell'ufficio delle nuove provincie per la trattazione delle questioni riguardanti le nuove provincie. Il Consiglio ha deliberato un ristrettissimo movimento di prefetti, per la cui esecuzione ha dato mandato al Ministero dell'Interno. Il Consiglio ha poi trattato vari affari di ordinaria amministrazione, prendendo, fra le altre, le seguenti deliberazioni: Schema di regio decreto che estende alle nuove provincie il testo unico sulla P. S., ed altre disposizioni in tale materia — Schema di decreto per l'uso dei nomi locali nelle nuove provincie — Schema di decreto legge che concede all'Associazione Nazionale delle madri e delle vedove dei caduti la coniazione e vendita della medaglia ricordo dell'unità d'Italia.

Un decreto ministeriale per gli sfratti ai terreni

ROMA, 1. — In conformità al voto espresso il 14 luglio 1922 della Camera dei deputati, con decreto-legge in corso di pubblicazione è stata consentita per tutto l'anno agrario 1922-23, una proroga di diritto per le concessione temporanee di terre che scadono con l'annata in corso agli enti che risultino avere adempiuto agli obblighi della concessione. In caso però di inadempienza, il ministro di agricoltura, sul ricorso dei proprietari o conduttori e sentita la Commissione centrale per le terre, ordinerà senz'altro l'immediato rilascio dei terreni. E' data inoltre facoltà agli enti concessionari di presentare, nei casi in cui sia già intervenuto il decreto ministeriale di annullamento delle concessioni, domande di proroga da sottoporre all'esame ed alle determinazioni di apposita commissione di tre magistrati della Corte di Cassazione di Roma, nominati dal primo presidente della medesima. Sono escluse, peraltro, da qualsiasi ulteriore proroga, le pronuncie definitive di decadenza, revoca od annullamento, per le quali sia stata già consentita altra proroga dal ministro di agricoltura, nell'esercizio della facoltà di cui all'art. 45 del D. L. 15 dicembre 1921, n. 2047; in questi ultimi casi l'esecuzione degli sfratti potrà avere senz'altro luogo. Sono state già date istruzioni ai prefetti del Regno, perchè nei casi come sopra previsti, sospendano l'esecuzione degli sfratti.

Processo che dura tre mesi! 55 assolti sopra 57 imputati

BARI, 31 — E' finito dopo tre mesi il dibattimento fastodontico per i fatti di Gioia del Colle, che furono l'epilogo di violenti lotte di classe fra contadini e proprietari pugliesi. Fin da ieri sera il presidente della nostra d'Assise aveva dichiarato chiuso il dibattimento. Nel frattempo era stato preparato il dormitorio per i giurati, giacchè il loro lavoro, che si iniziava ieri sera, doveva continuare stamane, senza che i giurati potessero lasciare la Corte d'Assise. I giurati, il presidente, la Corte, il P. M., gli avvocati della difesa dei contadini e di quella dei proprietari hanno quindi passato la notte nell'aula della Corte d'Assise.

Stamane alle 11, i giurati hanno emesso il loro verdetto. Fino dai primi quesiti si è subito visto che il verdetto era negativo. Il presidente pronunciava sentenza di assoluzione collettiva per tutti i 17 proprietari, imputati dei dolorosi eccidi di Gioia del Colle, e contemporaneamente pronunciava sentenza di assoluzione per 38 dei 40 contadini, implicati nel processo stesso. Cosicchè di tutti i 57 imputati, soltanto i due contadini di Colacicco e Amaturo sono stati condannati il primo a 7 anni e 6 mesi, il secondo a 5 anni 10 mesi di reclusione.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine

RINGRAZIAMENTO

Con l'animo profondamente commosso per le generali attestazioni di compianto per l'amatissimo suo

ERIBERTO

la famiglia del cav. Enore Tosi ringrazia tutti i pietosi che in qualunque forma si associarono al suo strazio. In particolare modo ringrazia le rappresentanze di istituzioni agrarie cittadine e provinciali, le autorità, gli insegnanti del R. Istituto e quanti dimostrarono il loro affetto al caro Estinto accompagnandone la salma all'ultima dimora.

La famiglia de Siebert ringrazia sentitamente tutti i buoni e generosi che in ogni modo contribuirono ad alleviare le sofferenze del loro indimenticabile

rag. Alfonso

e gli resero l'estremo tributo.

Per lettere mortuarie, biglietti lutto, ringraziamento, rivolgersi alla tipografia D. DEL BIANCO e F.o — Udine: Via della Posta 42.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Offerte d'impiego

IMPORTANTE ditta cittadina cerca abile cassiera inutile offrirsi senza serie referenze. Inviare offerte scritte Unione Pubblicità cassetta n. 1816. Udine.

Domande d'impiego

AGENZIA GIORNALI. — Già direttore di agenzia giornali e Ufficio annunci, cerca adeguata occupazione, eventualmente collaborazione, consegna inizio Udine e fuori. Primissime referenze Lettere E. Graf. Trieste, Ginnastica 60.

LEZIONI

PREPARAZIONE esami autunnali scuola tecnica, computisteria, calligrafia disegno. Scrivere Cassetta 1792. Unione Pubblicità Udine.

Commerciali

ACQUISTEREI mobilio completo studio anche usato. Scrivere Cassetta 1809 Unione Pubblicità. Udine.

VENDESI villa signorile con terreno fabbricato rustico e cava pietra. Tarcento, oltre Torre. Rivolgersi notaio dott. Burini, Tarcento.

VILLA LOREDANA Lido Quattro Fontane affittansi camere ammobiliate settembre-ottobre prezzi dimezzati.

Fitti

VASTO MAGAZZINO affittasi per 1. settembre fuori Porta Grazzano, cortile cintato adatto deposito legnami ecc. Rivolgersi Darta, viale Stazione N. 31.

IMPIEGATI stabili cercano due camere decorosamente ammobigliate con pensione. Scrivere: Pellis Banca Commerciale Italiana. Udine.

QUARTIERE ammobigliato, cinque ambienti, in Monastetto (Tricesimo) 15 minuti dal tram. amena posizione collina, affittasi subito per villeggiatura. Informazioni presso Notaro Perissini Udine. Pracchiuso 6. o Monastetto dal proprietario Morandini Luigi fu Giacomo.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 7.45 — dir. 11.41 — lusso 14.10 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

I treni delle 7.45 e 17.30 sono sospesi alla domenica, e si fermano a Gorizia.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.05 — Per Grado: 6.05 — 8.55 — 11.30 — 18.05.

I treni delle 5.05 e 18.05 sono sospesi la domenica.

Per TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì a venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 7.15 — 9.35 — diretto 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Il diretto delle 2.05 è sospeso il lunedì.

Per S. DANIELE: 7.10 — 12.15 — 14.55 — 18.45.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.0 — acc. 9.13 — acc. 13.45 — dir. 15.32 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.0 parte solo da Gorizia. I treni delle 7.0 e 13.45 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 7.35 — 14.55 — 19.29 — 22.10.

Il treno delle 7.35 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 8.50 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.

Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — 7.22 — acc. 9.10 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Da S. DANIELE: 8.20 — 13.25 — 16.05 — 19.55.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35.

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Linea: Udine-Castions-Pozzuolo-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano, Latisana.

Parten da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arriv a Udine ore 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmassons.

Linea automobilistica Tricesimo-Tarcento-Vedronza

Tricesimo Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento-Tricesimo: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tarcento-Vedronza: 6.30 — 14.

Vedronza-Tarcento: 7.10 — 17.